

se il Ministro ritenga che sia legittimato far svolgere attività lavorativa aggiuntiva senza la sicurezza di poter corrispondere la dovuta retribuzione accessoria posta a carico del Fondo dell'istituzione scolastica, quando la programmazione delle attività è stata fatta a inizio anno su altre basi e questa stessa programmazione si dimostra non comprimibile senza intaccare la didattica;

se il Ministro voglia intervenire per risolvere i problemi esposti nella premessa.

(2-02381)

« Lenti ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

secondo il ministero iracheno della sanità, nel mese di marzo del 2000 vi sono state 9.328 morti, soprattutto fra bambini ed anziani, attribuibili al protrarsi dell'embargo commerciale contro Baghdad;

in particolare 6.438 bambini sono morti, ad una età inferiore ai cinque anni, per diarrea, polmonite, malattie respiratorie e malnutrizione, rispetto ai soli 362 morti per le stesse cause nel marzo 1989;

sono altresì morte 2.890 persone anziane per malattie di cuore, ipertensione, diabete e cancro rispetto ai soli 407 morti del marzo 1989;

l'agenzia irachena Ina ha asserito che, a far data dal 6 agosto 1990 (data dell'imposizione dell'embargo) e fino al 15 aprile di questo anno, sono quasi due milioni i bambini e gli anziani morti;

dal Parlamento Europeo sino al sommo Pontefice, è tutto un levarsi di richieste, di carattere squisitamente umanitario, affinché cessino i bombardamenti anglo-americani e sia revocato l'embargo;

indipendentemente da ogni giudizio nei confronti del regime del Presidente Saddam Hussein, appare evidente che il mondo intero, ed il nostro Paese, non possono continuare a vivere con silenziosa indifferenza una tragedia di queste dimensioni —:

se non ritenga di dover qualificare il proprio Governo con una forte e determinata iniziativa tendente ad ottenere l'immediata sospensione dei bombardamenti anglo-americani e l'altrettanto immediata revoca dell'embargo. (3-05574)

ASCIERTO e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il personale della polizia penitenziaria della casa circondariale di Verona da circa 4 mesi, attraverso il sindacato Sappe ha denunciato le gravi carenze igieniche della loro mensa e la pessima qualità del cibo somministrato;

sia il sindaco che il direttore dell'istituto hanno chiesto alla Asl di Verona di effettuare controlli sul cibo e sull'igiene della mensa che è gestita dalla ditta Siarc di Reggio Calabria;

il personale della polizia penitenziaria per circa 7 giorni ha protestato astenendosi dal vitto ed il sindacato ha distribuito in alternativa del pasto alcuni panini;

secondo quanto risulta all'interrogante in data 28 aprile 2000 la locale Asl ha effettuato dei controlli sarebbero presso la mensa e sarebbero emerse delle gravi carenze igieniche, sia strutturali che alimentari, tanto che sarebbero stati sequestrati e distrutti 100 kg di carne, 20 dei quali hamburger in stato di decomposizione;

per l'ennesima volta appare chiaro che mentre per i detenuti l'amministrazione penitenziaria centrale, prevede ogni possibilità di vitto compreso il menù differenziato per gli islamici, per i propri

dependenti non ha disposto i preventivi controlli sulla ditta che si è aggiudicata l'appalto —:

quali iniziative intenda intraprendere il ministro interrogato. (3-05575)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 101 della legge n. 662 del 1996 e le successive, 31 dicembre 1996 n. 677 e 27 dicembre 1997 n. 449, prevedono la cessione a titolo gratuito di beni mobili ed immobili dello Stato, ivi compresi quelli della difesa, ad organizzazioni di volontariato per esigenze di protezione civile;

modalità e condizioni di cessione devono essere disciplinati da apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare di concerto con i Ministri del tesoro e della difesa;

assicurare mezzi e qualità alla protezione civile del Paese appare una esigenza fondamentale e utile a migliorare la risposta in caso di calamità naturali —:

se il Governo abbia provveduto ad emanare il previsto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

se questo non sia avvenuto, quali siano i motivi di questo grave ritardo, visto che sono passati più di quattro anni dal primo intervento legislativo del Parlamento. (5-07722)

RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

si sta ormai consolidando la definitiva chiusura della base dell'aeronautica militare 1° Roc di Abano Terme, a seguito del trasferimento dell'Ente in provincia di Ferrara-Poggio Renatico;

la forza armata in questione era molto radicata nel territorio, vista la sua forte presenza fin dalla metà degli anni '50;

in considerazione del fatto che l'amministrazione della difesa si accinge ad inserire nei suoi ordinamenti le donne nel servizio militare volontario, a tale scopo si potrebbe prospettare e sostenere il riutilizzo delle sopracitate strutture come centro di formazione militare femminile;

tale scuola non potrebbe trovare migliore sistemazione, considerato che la struttura è di moderna concezione ed è inserita in un tessuto geografico e socio-culturale che favorirebbe l'affermazione di questo processo di cambiamento nelle forze armate, così tanto sostenuto;

oltretutto, la cittadinanza di Abano Terme rientrerebbe in possesso di un elemento sociale che in passato ha comunque caratterizzato in qualche modo la vita nel territorio;

alla data odierna la struttura è « custodita » a cura del Comando operativo delle forze aeree con sede a Poggio Renatico, nell'attesa di passarla ad altra amministrazione;

per l'ottimo stato di mantenimento delle strutture, dotate di servizi moderni ed efficienti, già da tempo, dicembre '97, alcuni Enti hanno puntato il loro particolare interesse, sono: la provincia, l'università, la 1^a legione carabinieri;

negli ultimi tempi la possibilità che la stessa potesse passare all'Esercito Italiano si è alquanto affievolita, in considerazione del fatto che la struttura verrebbe sotto-utilizzata —:

se il Ministro sia a conoscenza delle disponibilità di questa struttura;

quali siano i programmi e i progetti del ministero della difesa;

se non ritenga utile garantire in tempi rapidi un utilizzo del sito rispondente alle aspettative del territorio. (5-07723)